

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 250 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 250.
Per Bologna e Provincia: **UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S.A.** - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: **UFFICIO PUBBLICITÀ DE L'AVVENIRE D'ITALIA** - BOLOGNA, Via Montana N. 4 - MILANO, Via Armadori 8 - Telef. 17-021 - 17-012.

Le leggi sul fallimento nella relazione al Senato

ROMA, 17 sera
L'Ufficio centrale del Senato ha approvato la relazione del sen. Supino al disegno di legge contenente disposizioni sul fallimento, sul concordato preventivo e sul piccolo fallimento.

La relazione illustra i concetti generali che hanno ispirato la riforma. Il progetto però non comporta maggiori riforme al diritto vigente, ma soltanto alcune modificazioni ritenute necessarie.

E' bene, però, ripetere che per

ciò che riguarda il fallimento conviene mantenere i principi fondamentali della vigente legislazione, e che cioè il fallimento stesso deve essere istituito particolare del commercio. Tale fu il voto già emesso da entrambi i rami del Parlamento, della Camera dei Deputati e del Senato.

Per la parte penale verranno anche, sebbene di non facile applicazione, adottate le norme contenute

che eleva a reato, in alcuni casi la insolvenza civile.

La relazione passa ad esaminare poi le nuove disposizioni, facendo alcune raccomandazioni e rilievi. Dopo aver sfiorato il problema del

compenso al curatore, quanto al giudice delegato, la relazione osserva che, entrata in vigore la nuova legge, egli dovrà veramente dirigere l'amministrazione del fallimento, ed il curatore dovrà attenersi alle di lui istruzioni. Tutto

ciò suppone, per altro, l'esistenza di un numero sufficiente di magistrati esperti in materia e non soverchiamente distratti da altre cure di ufficio; altrimenti chi amministrerà sarà il curatore. Si raccomanda perciò all'Ufficio centrale

di Ministero di rendere possibile che alla procedura fallimentare siano adottati i giudici specializzati e che si istituiscano sezioni speciali destinate alla materia del fallimento.

Per quanto riguarda la delegazione dei creditori, l'ufficio, con

zione dei creditori, il Consiglio centrale avrebbe preferito che si mantenesse il Codice vigente che affida senz'altro ed in ogni caso ai creditori la nomina della delegazione. Ciò tanto più in quanto, essendosi estesi i poteri del curatore e del giudice delegato, appare opportuno

che la delegazione emani dalla volontà dei creditori stessi. Tuttavia, l'Ufficio propone di accogliere il sistema progettato, il quale ha carattere transitorio, in attesa della completa riforma dell'istituto fallimentare.

che la delegazione emani dalla volontà dei creditori stessi. Tuttavia, l'Ufficio propone di accogliere il sistema progettato, il quale ha carattere transitorio, in attesa della completa riforma dell'istituto fallimentare.

L'art. 16 del progetto nega che i benefici possano essere concessi se nel concordato non sia stabilito il pagamento di una percentuale dei crediti superiore a quella che presumibilmente si conseguirebbe in via di ripartizione mediante la liquidazione.

nalizzazione fallimentare, in ogni caso non inferiore, dei crediti non privilegiati né garantiti da ipoteca o da pegno, al 25 per cento del capitale, pagabile entro sei mesi dalla sentenza di omologazione del concordato, a meno che non sia garantito il pagamento degli interessi legali da

zione rallentare, in ogni caso non inferiore, dei crediti non privilegiati nei garantiti da ipoteca o da pegno, al 25 per cento del capitale pagabile entro sei mesi dalla sentenza di omologazione del concordato, a meno che non sia garantito il pagamento degli interessi legali, da corrispondersi oltre i sei mesi.

Nota in proposito l'Ufficio centrale che la sussistenza della prima di dette condizioni non sarà sempre facilmente accettabile. Quanto poi all'altra condizione, cioè alla percentuale nella misura minima del 25 per cento

Nota in proposito l'Ufficio centrale che la sussistenza della prima di dette condizioni non sarà sempre facilmente accettabile. Quanto poi all'altra condizione, cioè alla percentuale nella misura minima del 25 per cento, essa può rendere impossibile di accordare i benefici al fallito che ne sia veramente meritevole. Se, purtroppo, assai spesso i fallimenti sono effetto della colpa e del dolo, qualche volta lo sono invece della sventura, e non è giusto che i falliti o

to, essa può rendere impossibile di accordare i benefici al fallito che ne sia veramente meritevole. Se, purtroppo, assai spesso i fallimenti sono effetto della colpa e del dolo, qualche volta lo sono invece della sventura, e non è giusto che il fallito onesto non possa ottenere i benefici di legge solo perchè non può distribuire una percentuale superiore al 25 per cento.

Meglio dunque valeva circondare la concessione dei benefici di norme che accertassero veramente le con-

Meglio dunque valeva circondare la concessione dei benefici di norme che accertassero veramente le condizioni del fallito, per esempio facendo precedere un'istruttoria, richiedendo poi speciale sentenza. Le nuove disposizioni si giustificano soltanto con la necessità di tagliare corto all'attuale indirizzo della giurisprudenza; e in particolare, data

zioni del fallito, per esempio facendo precedere un'istruttoria, richiedendo poi speciale sentenza. Le nuove disposizioni si giustificano soltanto con la necessità di tagliare corto all'attuale indirizzo della giurisprudenza; e in particolare, data l'attuale crisi economica di assestamento, la legge richiede si tolga ogni possibilità di riguardo al fallito, meritevole, invece, di censura. Perciò l'Ufficio centrale consente nelle disposizioni suddette.

« Il progetto di legge — conclude

« Il progetto di legge — conclude la relazione — ha uno scopo limitato e non tende ad una riforma completa della materia. Esso ha inoltre carattere di transitorietà in doppio senso: in quanto cioè avrà durata fino all'intera riforma della materia allo studio, e in quanto tiene conto dello stato attuale, di crisi di assesta-

«...e relazione — ha uno scopo limitato e non tende ad una riforma completa della materia. Esso ha inoltre carattere di transitorietà, in doppio senso: in quanto cioè avrà durata fino all'intera riforma della materia allo studio, e in quanto tiene conto dello stato attuale di crisi di assestamento dell'economia nazionale. Alla completa riforma si potrà provvedere al cessare di cosiffatte condizioni ».

**UN MILIONE DI ITALIANI
a New York**

ROMA, 17 sera. L'agenzia *L'Italia d'oggi* rileva da recenti dati statistici che gli italiani a New York oltrepassano il

a New York

ROMA, 17 sera.

L'agenzia *L'Italia d'oggi* rileva da recenti dati statistici che gli italiani a New York oltrepassano il milione superando così la popolazione di qualsiasi città italiana. L'opera della nostra maggiore colonia all'estero ed in ispecie dei nostri connazionali residenti nell'America settentrionale è stata op-

milione superando così la popolazione di qualsiasi città italiana. L'opera della nostra maggiore colonia all'estero ed in ispecie dei nostri connazionali residenti nell'America settentrionale è stata opportunamente lungiegiata dal professore Harry Morgan Ayres nella Casa degli Italiani ove ha affermato l'importanza del contributo dato alla prosperità degli Stati Uniti dei quattro milioni d'italiani residenti.

fortunatamente lumeggiata dal professore Harry Morgan Ayres nella Casa degli Italiani ove ha affermato l'importanza del contributo dato alla prosperità degli Stati Uniti dai quattro milioni d'italiani colà residenti.

BRUNO

La civiltà che vien formandosi dal secolo XVI è tutta nell'intimo del centro mosso e animato dall'idea dell'infinito, dell'antimità, dell'infinito non in se stesso, nella sua trascendenza divina, nell'assoluta, ma nella sua immanenza nel relativo, nel finito — cioè dall'idea del finito inteso come infinito. Mentre la civiltà greca si plasma spiritualmente secondo l'idea contraria, affermando dell'idea contraria il valor negativo e il senso d'orrore tragico sacro che ne deriva, e la civiltà ebraica ne afferma il positivo valore secondo il senso del timor religioso così da elevare tale idea ad attributo divino, il cristianesimo che, storicamente, è sintesi delle due civiltà, fissa il rapporto fra le due idee identificando con l'idea di creatura quella del finito e l'altra con quella di creatore, e la civiltà postmoderna, nello sforzo di affrancarsi dal persistere di motivi intellettuali precristiani, pagani, sforzo che nel pensiero del Rinascimento si caratterizza nella posizione antiscientifica, finisce col rompere e rovinare l'equilibrio in forza di una confusione dei due termini, cadendo così nell'eresia immanentistica. In questa che del Rinascimento è la tragedia, e che, in arte, Michelangelo esprime, violentemente opponendosi alla catastrofe immanentistica e facendo così deviare, nella solitudine del proprio spirito, la linea di fatale risoluzione del dramma, — Bruno che tale linea anzi traccia e precisa, è di tale catastrofe la vittima.

Fra le proposizioni bruniane condannate per empietà ed assurdezza, quella che il San'Uffizio giudica fondamentale nell'intero complesso del pensiero bruniano, è quella definita appunto dal cardinale Bellarmino quale «orrenda ed assurdisima» eresia della pluralità dei mondi: come la teologia medievale troppo s'era compromessa con la costruzione astronomico tolemaica, così da costituire l'astronomia teologica e una teologia astronomico, contro al compromesso il Bruno, analogamente, affermando la dottrina dei mondi innumerevoli costituenti un unico universo e immedimantando la col sistema copernicano, la profonda e compromette con la metafisica dell'infinito. «Queste novità di verità antiche» — dirà Galileo il Campanella — «di nuovi mondi, nuove stelle, nuovi sistemi, sono principio di secol nuovo, e se non Galileo pretese che fosse dichiarato dogma il principio del moto della terra, Bruno certo intese e visse come Bruno quello che, l'altro include, l'infinito universale — contro dogma dell'infinito divina.

Se la mistic medievale aveva voluto sperimentare affettivamente e speculativamente (in quest'ultimo senso soprattutto col Cusano) l'infinità trascendente, divina, in Bruno cogliamo il passaggio da questa esperienza mistica a quella pseudomistica o panteistica, ed anche negli Eroi furori, l'incertezza fra la confusione tra l'una e l'altra, che pur già cominciavano a distinguersi nel senso di una negatività che rammenta la «dotta ignoranza» (del Cusano) per la prima e di una positività per la seconda, po- negativa assolutamente e svalutata del tutto la prima, la vera mistic, accentuando quel gusto, del bisogno dell'ebbrezza e della vertigine, del mostruoso e del caotico, dell'esigenza della libertà sconfinamento e ribellione, parità ed equivalenza delle cose e dei filosofi, in cui si trova il carattere più costante, essenziale, dei tempi moderni. Che se i motivi immediati e contingenti della sentenza della suprema S. R. romana furono pur quelli dell'apostasia del frate che aveva disertato l'Ordine in cui s'era arreso la consacrazione a sacerdote, del suo pertinace indurimento peccato essendo stato processato più volte senza mai ridursi al miglior senso, il motivo sovrano al di là della detta eresia, ric- al di là del suo esplicito si- nificato cosmologico, di sottinteso e corollari metafisici e teologici, filosofici ed etici, politici e religiosi, in gran parte insospettiti dal Bruno stesso, e destinati ad esplicarsi in breve volgere di tempo, è dare abbondante malfrutto, se il Cusano aveva pur afferma- to la non finezza dell'universo, la non finezza distinguendola dal- l'infinità di Dio, togliendo ogni- mente il Nolano finisce col- l'infinito Dio e universo, assolu- to e relativo, così che è questo stes- so che diventa assoluto, ed una- mente una norma, un principio di autorità non ha più modo al- cun di sussistere: infiniti i mondi, infinite le intelligenze, infinite possibilità di vita e infinite le- menti, e se v'è pur un'unità che- nella molteplice infinità, in se- stessa, in essenza, è un valore negati- vo e superfluo. La dottrina plato- nica, quasi adorata come suprema, Nola.

Se il fondo spirituale della tra- gedia mira all'umile finale accet- tazione del mistero, per l'impossi- bilità da parte del relativo di cono- scere l'assoluto, alla celebrazione della disfatta umana al di là di tutti gli umani sforzi per adeguar- si a ciò da cui l'uomo è trasceso, la storia della filosofia contempora- nea alla tragedia, e che pene- dosi tutti i problemi essenziali del suo oggetto, cerca di definitiva- mente risolverli in ordine a quella- degnazione, mostra, nei contra- stanti

parte estrema (Calvino), giacché vi scorgeva difetto di quei motivi che giudicava i soli validi a difesa d'ogni religione, i motivi di carat- tere pratico-sociale in forza di cui le religioni sono da «favorirsi»: è così che si spiega la sua maggior tenacia nel resistere all'abitu del- l'eresia speculativa che non a quel- la delle teologiche (le quali non risultano dalle sue opere ma dai processi), intorno alla Ss. Trinità, alla verginità di Maria e alla tran- sustanziazione, ma ai teologi che ben vedevano l'orgoglioso attacca- mento dell'accusato all'eresia dei suoi filosofi, pur non dovè sfug- gere come tra questa e l'eresia teo- logica vi fosse un nesso profondo, che se questa riusciva esplicita- mente alla negazione del dogma della creazione (l'universo infinito è eterno), vi erano implicate le ne- gazioni dell'intera dogmatica del- la Chiesa.

Corollario primo della dottrina dei mondi innumerevoli è quella della metempsicosi, trasmutazio- ne dell'anima di corpo in corpo e di mondo in mondo, dottrina che esclude in modo netto il principio cattolico d'un preciso perentorio giudizio dell'opera liberamente compiuta, disperdendo nel mirag- gio naturalistico in ordine a un motivo di determinismo la triplice possibilità dello stato oltremondo dello spirito; come la concezio- ne dell'assoluto, inteso in un sen- so analogo a quello della teosofia indiana — il «parabrahman» —, trascendente parimenti la causa dell'universo e l'universo stesso, viene a cozzare contro il dogma della precisa e infinita personalità divina: così inteso, esso accentua la negatività, quale risulta dal pen- siero bruniano, della persona divi- na, e si confonde con l'essenza dell'infinito universo. Analoga con- fusione è quella tra contemplazio- ne e speculazione, e tra fede e con- templazione, per cui la speculazio- ne finisce con l'assorbire e annu- lare in sé i rispettivi caratteri del- le altre, così che la conoscenza na- turale stessa diventa un'estasi, per- ché di ogni nota soprannaturale questa è assolutamente privata.

Fra le proposizioni bruniane condannate per empietà ed assurdezza, quella che il San'Uffizio giudica fondamentale nell'intero complesso del pensiero bruniano, è quella definita appunto dal cardinale Bellarmino quale «orrenda ed assurdisima» eresia della pluralità dei mondi: come la teologia medievale troppo s'era compromessa con la costruzione astronomico tolemaica, così da costituire l'astronomia teologica e una teologia astronomico, contro al compromesso il Bruno, analogamente, affermando la dottrina dei mondi innumerevoli costituenti un unico universo e immedimantando la col sistema copernicano, la profonda e compromette con la metafisica dell'infinito. «Queste novità di verità antiche» — dirà Galileo il Campanella — «di nuovi mondi, nuove stelle, nuovi sistemi, sono principio di secol nuovo, e se non Galileo pretese che fosse dichiarato dogma il principio del moto della terra, Bruno certo intese e visse come Bruno quello che, l'altro include, l'infinito universale — contro dogma dell'infinito divina.

Se la mistic medievale aveva voluto sperimentare affettivamente e speculativamente (in quest'ultimo senso soprattutto col Cusano) l'infinità trascendente, divina, in Bruno cogliamo il passaggio da questa esperienza mistica a quella pseudomistica o panteistica, ed anche negli Eroi furori, l'incertezza fra la confusione tra l'una e l'altra, che pur già cominciavano a distinguersi nel senso di una negatività che rammenta la «dotta ignoranza» (del Cusano) per la prima e di una positività per la seconda, po- negativa assolutamente e svalutata del tutto la prima, la vera mistic, accentuando quel gusto, del bisogno dell'ebbrezza e della vertigine, del mostruoso e del caotico, dell'esigenza della libertà sconfinamento e ribellione, parità ed equivalenza delle cose e dei filosofi, in cui si trova il carattere più costante, essenziale, dei tempi moderni. Che se i motivi immediati e contingenti della sentenza della suprema S. R. romana furono pur quelli dell'apostasia del frate che aveva disertato l'Ordine in cui s'era arreso la consacrazione a sacerdote, del suo pertinace indurimento peccato essendo stato processato più volte senza mai ridursi al miglior senso, il motivo sovrano al di là della detta eresia, ric- al di là del suo esplicito si- nificato cosmologico, di sottinteso e corollari metafisici e teologici, filosofici ed etici, politici e religiosi, in gran parte insospettiti dal Bruno stesso, e destinati ad esplicarsi in breve volgere di tempo, è dare abbondante malfrutto, se il Cusano aveva pur afferma- to la non finezza dell'universo, la non finezza distinguendola dal- l'infinità di Dio, togliendo ogni- mente il Nolano finisce col- l'infinito Dio e universo, assolu- to e relativo, così che è questo stes- so che diventa assoluto, ed una- mente una norma, un principio di autorità non ha più modo al- cun di sussistere: infiniti i mondi, infinite le intelligenze, infinite possibilità di vita e infinite le- menti, e se v'è pur un'unità che- nella molteplice infinità, in se- stessa, in essenza, è un valore negati- vo e superfluo. La dottrina plato- nica, quasi adorata come suprema, Nola.

Rinascenza contro l'aristotelismo scolastico, e al di là del sincretismo verso una concezione metafisica nuova e libera dai fondamenti del pensiero pagano, se da un lato, contro Aristotele, trova in Plato- ne e in Plotino più decise e pro- fonde consonanze con lo spirito del cristianesimo, questa polemica, col Bruno, che fraintende il prin- cipo del cristianesimo e finisce con l'esserli indifferente, risale, ol- tre Plotino, a quella prima età del pensiero ellenico che coincide con quella della massima esperien- za artistica-religiosa pagana, cioè della tragedia, la cui più intima, segreta e inconsapevole ragione è, orientata verso l'evento cristiano, una perfetta catastrofe: il contra- sto tra tragedia e filosofia svela questa in una luce originariamente remota dal cristianesimo, luce che nel suo stesso ulteriore rigior- namento come speculazione cristiana la turba e l'abbatte, unicamente at- traverso un'esperienza religiosa o mistica salvandola e risolvendola. Il ritorno a queste scaturigeni della storia filosofica nostra, l'attendere alle affermazioni di questo pensiero similmente a quel- le del suo estremo storico, il neo- platonismo, quasi come a verità rivelata, delinea e accentua la po- sizione finalmente e fondamental- mente anticristiana dell'eretico di Nola.

Se il fondo spirituale della tra- gedia mira all'umile finale accet- tazione del mistero, per l'impossi- bilità da parte del relativo di cono- scere l'assoluto, alla celebrazione della disfatta umana al di là di tutti gli umani sforzi per adeguar- si a ciò da cui l'uomo è trasceso, la storia della filosofia contempora- nea alla tragedia, e che pene- dosi tutti i problemi essenziali del suo oggetto, cerca di definitiva- mente risolverli in ordine a quella- degnazione, mostra, nei contra- stanti

irriducibili di queste risoluzioni, la sua tragica natura, il suo cen- trale «dubbio», la sua disperazio- ne solitaria ed eroica. Ed è in que- sto senso, che nel cor del pensie- ro bruniano una tale storia si as- somma, arricchendosi degli ulterio- ri sviluppi, ed un tal «dubbio», re- luttante a ogni fede e a ogni teo- logico lume, lo tormenta e lo agi- ta.

AUGUSTO HERMET

LE VITTIME DEL CALDO in Canada

OTTAWA, 17 sera

Il forte calore ha naturalmente contribuito ad aumentare eccezio- nalmente il numero delle vittime di incidenti che si hanno sempre a re- gistrare nei giorni di riposo. Tra il pomeriggio di sabato e la giornata di domenica si sono avuti 13 morti per annegamento e 17 in seguito a insolazione e a disgrazie automobilistiche. (Radio Stef.)

Vecchia Gazzetta del 1851

Burocrazia e finanze dello Stato Pontificio - Gli eccessi della stampa a Genova
Un viaggio aereo del Duca di Brunswick - La grande flotta di S. M. Britannica

Martedì 18 marzo 1851, vigilia della festività di San Giuseppe (domani non si pubblica la Gazzetta) un giornale di Bologna, città papale, stampato nella Tipografia Governativa alla Volpe ed esteso dall'avv. Carlo Monti, pubblicava una quan- tità di belle notizie e riposte e ri- posanti che tali non sapremmo do- vere cercare. Cioè, anche nel giornale di stamattina ne troviamo di simi- li, ma lo spirito di chi le propina e di chi le legge è diverso, e dif- ferente è la stessa Italia che respi- riamo, onde quanto dapprima ci pare di poter riconoscere, serve poi a fissar differenze.

Le serie gazzette avevano una parte ufficiale; e il 18 marzo a Bo- logna si poteva pubblicare che quat- tro giorni prima «la Santità di No- stro Signore, sulla proposta di S. E. il signor ministro di grazia e giu- stizia, si era benignamente degnata di nominare giudici e cancellieri e sostituti cancellieri da Macera- ra a Frosinone, da Arquata a Mon- tealbano, da Alatri a Montefiascone, sommarissimi nomi che fanno ancor oggi echeggiare di vastità i non latenti confini di quello che era lo Stato Pontificio. Né alla Santità di No- stro Signore il primo ministro delle finanze aveva trascurato di sotto- porre il progetto per un ordinamen- to migliore agli Uffici dell'ammini- strazione di suo carico e cioè alle Soprintendenze Doganali di Fer- rara, Ravenna e Forlì. Ed ecco la Santità Sua avendo onorata di so- lamente la proposta, degnarsi munirli di sovran approvazione ed autorizzare la nomina di svaria- ti giornalisti, assistenti, scrittori, quarti, terzi, secondi e primi com- messi, nonché capi d'ufficio e persi- na un capo di sezione della qual- le di capo contabile. Infine la Ga- zetta di Bologna fornisce il rendi- conto mensile delle sottoscrizioni avviate per la nuova rendita con- solida, con buoni risultati, e che si era a Roma a Bologna dove si erano sottoscritti 433 mila scudi.

Finanze, politica. Un giornale per bene dello Stato Pontificio non po- teva evitare di esprimersi ironica- mente sulle vicende di una certa discussa sottoscrizione torinese per un monumento a Saccardi, autore della legge per l'abolizione del Fo- ro ecclesiastico. Il Regno sardo re- cava più timori che speranze negli ambienti, come dire? moderati e conservatori. Regno inquieto ed in- fidato. A Genova la stampa compa- riva «odiosi eccessi», e la conseguenza era stata la invazione di una en- ergica azione degli aiutanti di campo di S. A. il Principe di Carignano che avevano creduto di «dover prendere fatto e causa per reprimere gli odiosi ec- cessi della stampa» eccessi non pun- titi dai giornali che s'immaginava- no «che sia d'uopo lasciare alla stampa tutta la licenza delle pas- sioni». Presto un giornale intitolato la Strega, era stato processato una dozzina di volte, ma sempre inutilmente. Genova, Mazzini, aria di cospirazioni: tanto è vero che persino dal Cantone di Vaud (Sviz- zera) era stato espulso in quel tor- no di tempo il signor Varé, rifiu- tato lombardo, incaricato della di- spensa delle azioni del prestito Maz- zini per l'indipendenza d'Italia.

Ogni tempi mossi e calamitosi, sep- pur vivi più d'occhi che d'azioni, in quegli anni gravi di restaurazione. Appena appena in barlume (Luigi Napoleone era già di fatto salito al potere) si vedeva già, come si im- parino a leggere e scrivere, segna- re ora rorza ma leggibili lettere latine sulla carta.

Prima della riforma, il numero de- gli analisti era in cifra tonda del 30 per cento. Molte scuole elementari erano state aperte su 1.300.000 fan- ciulli, soli 400.000 potevano frequen- tarli: il 53 per cento nella città e solo il 16 per cento nelle campagne.

La riforma è in gran parte opera personale di Kemal Pascià. Per far- gli onore, l'Assemblea Nazionale gli offrì ultimamente una lastra d'argen- to con una massiccia cornice d'oro nella quale sono incastonate le let- tere private si continuano a scri- vere in lettere arabe. Ma si vedono già molte persone delle classi umili, che prima non si sognavano neppure di imparare a leggere e scrivere, segna- re ora rorza ma leggibili lettere latine sulla carta.

La medaglia d'argento al sergente Chiuratto

ROMA, 17 sera

Dal rapporto del comandante del campo di Cinesello e di alcuni uffi- ciali presenti ieri sul campo d'at- teraggio durante la manifestazione aerea, è risultato in modo indubi- to, che il sergente Chiuratto Bar- tolo ha attraversato fuori campo per timore di investire il folto gruppo di spettatori che avevano invaso u- na parte della zona riservata all'at- teraggio. Il comando della zona a- rea territoriale ha pertanto inviato alle superiori autorità una propo- sta di medaglia d'argento al valore aeronautico alla memoria del pilo- ta che ha saputo sacrificarsi con mirabile altruismo.

SPROPORZIONI

Giovanni Toth, vecchio possidente di Atany, apparve giorni fa, d'im- provviso, molto preoccupato.

Evidentemente era il cambiamento di umore; ma altrettanto inafferrabile la causa per cui la diritta serenità del vecchio piegasse, tocca da misterioso fulmine, al tragico.

Gli amici si adoperarono per rad- dritargliela; l'uomo persistette nella mullizia, e a scampo di conversioni, im- pententemente si assentì.

E tutto il miserico cordioso paese di Atany, che si sbattezzava per ritro- varlo.

Il vecchio non era per i boschi, nè aveva avuto il ticchio di smarrirsi in lontananze disperate.

Stava nella soffitta di casa sua, se- duto su un mucchio di paglia: «la faccia tutta insanguinata, dinanzi a lui una pozanghera di sangue; e nel bel mezzo di questa, pietosamente immo- bile, un pezzetto di carne; il naso del vecchio.

Gli domandano come mai. «Sentivo un prurito tutto il giorno! — risponde — e me lo son tagliato». Un po' di prurito, null'altro, la causa della tragica attitudine presa da Giovanni Toth.

Pareva che gli fosse cascato il mondo sopra la testa; o gli si fosse posto un macigno sul cuore; che l'uomo «offris- se nei centri più delicati della sua car- cassa, al cuore appunto o al cervello, di idee tette o di sentimenti spasio- si. Il «bisimio malumore partiva inve- ce dal naso.

E da esso, s'arriva al comico orri- bile di una simile scena di sangue.

Per cui si può concludere che il sen- so delle proporzioni va scomparendo — se mai si fosse fatto vedere presen- te — dal mondo.

Scoppiano tempeste e avvengono ca- ladicini per ragioni che non hanno maggiore entità di un po' di prurito... Martin con la cappa

Un'occasione di carne; il naso del vecchio.

Gli domandano come mai. «Sentivo un prurito tutto il giorno! — risponde — e me lo son tagliato». Un po' di prurito, null'altro, la causa della tragica attitudine presa da Giovanni Toth.

Pareva che gli fosse cascato il mondo sopra la testa; o gli si fosse posto un macigno sul cuore; che l'uomo «offris- se nei centri più delicati della sua car- cassa, al cuore appunto o al cervello, di idee tette o di sentimenti spasio- si. Il «bisimio malumore partiva inve- ce dal naso.

E da esso, s'arriva al comico orri- bile di una simile scena di sangue.

Per cui si può concludere che il sen- so delle proporzioni va scomparendo — se mai si fosse fatto vedere presen- te — dal mondo.

Scoppiano tempeste e avvengono ca- ladicini per ragioni che non hanno maggiore entità di un po' di prurito... Martin con la cappa

Un'occasione di carne; il naso del vecchio.

Gli domandano come mai. «Sentivo un prurito tutto il giorno! — risponde — e me lo son tagliato». Un po' di prurito, null'altro, la causa della tragica attitudine presa da Giovanni Toth.

Pareva che gli fosse cascato il mondo sopra la testa; o gli si fosse posto un macigno sul cuore; che l'uomo «offris- se nei centri più delicati della sua car- cassa, al cuore appunto o al cervello, di idee tette o di sentimenti spasio- si. Il «bisimio malumore partiva inve- ce dal naso.

E da esso, s'arriva al comico orri- bile di una simile scena di sangue.

Per cui si può concludere che il sen- so delle proporzioni va scomparendo — se mai si fosse fatto vedere presen- te — dal mondo.

Scoppiano tempeste e avvengono ca- ladicini per ragioni che non hanno maggiore entità di un po' di prurito... Martin con la cappa

Un'occasione di carne; il naso del vecchio.

Gli domandano come mai. «Sentivo un prurito tutto il giorno! — risponde — e me lo son tagliato». Un po' di prurito, null'altro, la causa della tragica attitudine presa da Giovanni Toth.

Pareva che gli fosse cascato il mondo sopra la testa; o gli si fosse posto un macigno sul cuore; che l'uomo «offris- se nei centri più delicati della sua car- cassa, al cuore appunto o al cervello, di idee tette o di sentimenti spasio- si. Il «bisimio malumore partiva inve- ce dal naso.

E da esso, s'arriva al comico orri- bile di una simile scena di sangue.

Per cui si può concludere che il sen- so delle proporzioni va scomparendo — se mai si fosse fatto vedere presen- te — dal mondo.

Scoppiano tempeste e avvengono ca- ladicini per ragioni che non hanno maggiore entità di un po' di prurito... Martin con la cappa

Un'occasione di carne; il naso del vecchio.

Gli domandano come mai. «Sentivo un prurito tutto il giorno! — risponde — e me lo son tagliato». Un po' di prurito, null'altro, la causa della tragica attitudine presa da Giovanni Toth.

Pareva che gli fosse cascato il mondo sopra la testa; o gli si fosse posto un macigno sul cuore; che l'uomo «offris- se nei centri più delicati della sua car- cassa, al cuore appunto o al cervello, di idee tette o di sentimenti spasio- si. Il «bisimio malumore partiva inve- ce dal naso.

E da esso, s'arriva al comico orri- bile di una simile scena di sangue.

Per cui si può concludere che il sen- so delle proporzioni va scomparendo — se mai si fosse fatto vedere presen- te — dal mondo.

Scoppiano tempeste e avvengono ca- ladicini per ragioni che non hanno maggiore entità di un po' di prurito... Martin con la cappa

Un'occasione di carne; il naso del vecchio.

Gli domandano come mai. «Sentivo un prurito tutto il giorno! — risponde — e me lo son tagliato». Un po' di prurito, null'altro, la causa della tragica attitudine presa da Giovanni Toth.

Pareva che gli fosse cascato il mondo sopra la testa; o gli si fosse posto un macigno sul cuore; che l'uomo «offris- se nei centri più delicati della sua car- cassa, al cuore appunto o al cervello, di idee tette o di sentimenti spasio- si. Il «bisimio malumore partiva inve- ce dal naso.

E da esso, s'arriva al comico orri- bile di una simile scena di sangue.

Per cui si può concludere che il sen- so delle proporzioni va scomparendo — se mai si fosse fatto vedere presen- te — dal mondo.

Scoppiano tempeste e avvengono ca- ladicini per ragioni che non hanno maggiore entità di un po' di prurito... Martin con la cappa

Un'occasione di carne; il naso del vecchio.

Gli domandano come mai. «Sentivo un prurito tutto il giorno! — risponde — e me lo son tagliato». Un po' di prurito, null'altro, la causa della tragica attitudine presa da Giovanni Toth.

Pareva che gli fosse cascato il mondo sopra la testa; o gli si fosse posto un macigno sul cuore; che l'uomo «offris- se nei centri più delicati della sua car- cassa, al cuore appunto o al cervello, di idee tette o di sentimenti spasio- si. Il «bisimio malumore partiva inve- ce dal naso.

E da esso, s'arriva al comico orri- bile di una simile scena di sangue.

Per cui si può concludere che il sen- so delle proporzioni va scomparendo — se mai si fosse fatto vedere presen- te — dal mondo.

Scoppiano tempeste e avvengono ca- ladicini per ragioni che non hanno maggiore entità di un po' di prurito... Martin con la cappa

Un'occasione di carne; il naso del vecchio.

Gli domandano come mai. «Sentivo un prurito tutto il giorno! — risponde — e me lo son tagliato». Un po' di prurito, null'altro, la causa della tragica attitudine presa da Giovanni Toth.

Pareva che gli fosse cascato il mondo sopra la testa; o gli si fosse posto un macigno sul cuore; che l'uomo «offris- se nei centri più delicati della sua car- cassa, al cuore appunto o al cervello, di idee tette o di sentimenti spasio- si. Il «bisimio malumore partiva inve- ce dal naso.

E da esso, s'arriva al comico orri- bile di una simile scena di sangue.

Per cui si può concludere che il sen- so delle proporzioni va scomparendo — se mai si fosse fatto vedere presen- te — dal mondo.

Scoppiano tempeste e avvengono ca- ladicini per ragioni che non hanno maggiore entità di un po' di prurito... Martin con la cappa

Un'occasione di carne; il naso del vecchio.

Gli domandano come mai. «Sentivo un prurito tutto il giorno! — risponde — e me lo son tagliato». Un po' di prurito, null'altro, la causa della tragica attitudine presa da Giovanni Toth.

LA CURA DELLA LEBBRA

La scoperta di un chimico tedesco L'«Obaalt 164».

(Nostro servizio particolare)

ALTONA, 17 giugno (S.I.C.) — Il chimico tedesco Otto Baumann è l'ultimo a pretendere di aver scoperto una nuova medicina per la cura della lebbra. La medicina, chiamata «Obaalt 164» dal suo scopritore è stata secondo costui già sperimentata con successo nel Perù e in Egitto, dando eccellenti risultati an- che in alcuni casi molto gravi.

Sempre secondo quanto asserisce il Baumann, il celebre specialista per la lebbra professor Strassberg, di A- lessandria d'Egitto, di fama mondia- le, avrebbe sperimentato questa nuo- va medicina su un malato da lui cu- rato. Benché la malattia in questo caso avesse già fatto, al momento in cui venne iniziata la cura colla me- dicina Baumann, enormi progressi, le condizioni del malato migliorarono notevolmente ed al termine di sette- timane di cura, e dopo circa un altro mese egli era quasi completamente guarito, tanto che soltanto con un e- sante accurato si poteva riscontrare in lui la presenza del bacillo della lebbra.

Il Baumann ha dichiarato che non appena approntata in quantità suffi- ciente, egli invierà delle quantità a- deguate della sua medicina «Obaalt 164» a tutti i lebbrosi sparsi per il mondo ed ai numerosi istituti scientifici per lo studio e le ricerche su questa orribile malattia, in modo che la medicina possa venir sottopo- sta a nuove prove e a nuovi controlli su altri numerosi casi, d'ogni genere ed in ogni stadio di avanzamento.

L'on. Marescalchi a Zurigo per il convegno vinicolo italo-svizzero

ROMA, 17 sera

S. E. il sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, le Foreste, on. Marescalchi, accompagnato dal vice presidente della Federazione del commercio enologico, comm. Vio- la, dal Segretario generale della Federazione cav. Valentini e dal capo della segreteria particolare, è partito per Zurigo ove terrà il gior- no 19 una conferenza dal titolo «Ritorno alla terra». Con l'occa- sione dell'importante convegno, vinicolo italo-svizzero promosso dalla pre- dita Federazione in occasione del- la creazione della bottega del vino e del ristorante italiano in seno alla Esposizione internazionale del- l'arte culinaria a Zurigo. Al conve- gno, che avrà luogo domani, inter- verranno l'on. Lantini presidente della Confederazione nazionale del commercio ed un numeroso gruppo di commercianti espositori vinicoli.

Ricevimento del Governo tedesco ai congressisti delle forze motrici

BERLINO, 17 sera

Il Governo del Reich ha offerto un ricevimento in onore del parte- cipanti alla conferenza universale delle forze motrici. Il ministro, de- gli esteri, Curtius, ha porto il salu- to agli ospiti e quindi il prof. Val- lauri, a nome della delegazione ita- liana, ha parlato ringraziando la cordiale ospitalità e per la brillante organizzazione della con- ferenza. Dopo un discorso dell'ing. Reich, il quale ha messo in rilievo che l'ideale della tecnica è la cre- azione di una rete internazionale con corrente ad alta tensione che colle- ghi tutti i paesi del mondo. Han- no parlato i capi delle delegazioni della Svizzera, dell'Argentina, della Spagna e dell'America, elogiando gli organizzatori della conferenza e mettendo in rilievo l'attività fecon- da della tecnica tedesca.

Gli ex combattenti finlan- desi contro la minaccia bolscevica

HELSINGFORS, 17 sera

Il campo antibolscevico, che vede ingrossare le fila di vari proseliti ogni giorno di più, specie nella par- te settentrionale della Finlandia, ha avuto un successo tangibile. L'asso- ciazione tra gli ex combattenti, che fu la prima a schierarsi contro i co- munisti del paese, è riuscita — co- me si è ripetutamente annunciato — ad ottenere dal Governo la proibizio- ne di tutti i giornali comunisti della capitale e delle provincie. La Associa- zione ex combattenti, nella sua lotta contro i negatori della Patria è ap- poggiata da molti e larghi strati della popolazione, ma soprattutto dalla grande massa dei contadini. (Ra- dio Stef.)

CONCERTI CASELLA al Politeama di B. Ayres

BUENOS AYRES, 17 sera

Il maestro italiano Casella ha di- retto al Politeama Argentino il set- timo concerto sinfonico che chiude con esso il ciclo dei concerti antichisti dal- l'associazione di professori di orche- stra e durante il quale sono stati es- seguiti in prevalenza musiche clas- siche e moderne italiane. Tra queste sono da notarsi alcune composizioni del- lo stesso maestro e particolarmente «Ita- lia», «Convento Veneziano», «Par- titi», «Scherzi», «Giarra» e «Se- renata». I concerti hanno destato vi- vo interesse negli ambienti musicali lo- cali ed hanno riportato un unanime successo di pubblico e di critica, con- tribuendo alla valorizzazione dell'ar- tistica italiana.

AEROPLANO TEDESCO con sedici persone atterrato a Le Bourget

LE BOURGET, 17 sera

L'aeroplano Monoplano tedesco «B 2000» comandato dal capitano Zimmermann è arrivato al Bourget ieri sera, proveniente da Colonia Es- sau. Esso era pilotato dal primo pi- loto Gotte. A bordo dell'immensa na- ve aerea avevano preso posto 16 persone invitate, che sono state rice- vute al loro arrivo dal comandante dell'aeroporto. L'aeroplano «B 2000» che è interamente metallico si av- via sempre più alla forma dell'a- la volante. Esso, com'è noto, è ca- ratterizzato da un'apertura d'ala di 45 metri e da una lunghezza di 23 ed è provvisto di motori di 2400 HP. Pesa a vuoto 13 tonnellate e in pie- no carico 24 tonnellate e 300. Il suo raggio d'azione con 3000 litri di ca- rico utile è di circa 3500 km.

Una sentenza quasi salomonica

LONDRA, 17 sera

La legge inglese proibisce ai sudditi britannici di sposare una donna zulu. L'inglese Webster è comparso re- centemente dinanzi al Tribunale di Johannesburg (Transvaal), accusato di essersi stabilito una decina d'anni fa, presso una tribù zulu, ove una donna della tribù stessa gli avre- bbe subito conquistato il cuore.

La chiusura del Congresso per la tutela dei diritti industriali

BUDAPEST, 17 sera

Il Congresso dell'Associazione in- ternazionale per la tutela dei diritti industriali, ha tenuto nella gran sala dell'Accademia delle scienze la seduta di chiusura dei suoi la- vori durati una settimana. Il presi- dente della Camera di commercio ed industria di Budapest, sen. Ar- turo Baglioni, ha rilevato nel suo discorso di chiusura, specialmente l'importanza dell'adesione degli Stati Uniti d'America all'Associa- zione internazionale. Il gruppo Na- zionale degli Stati Uniti si è già costituito e dalla sua collaborazione l'Associazione spera grande suc- cesso. Il presidente ha ringraziato i congressisti per la loro preziosa collaborazione ed ha espresso la fi- ducia che il congresso contribuirà al rafforzamento dei rapporti am- chevelli tra i singoli paesi. L'Asso- ciazione terrà il suo prossimo con- gresso nel 1932 a Londra. A nuovo presidente dell'Associazione è stato eletto l'avv. Waythead.

La lotta contro la malavita a Chicago

CHICAGO, 17 sera

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

LETTERE DALLA GERMANIA

Repubblica tedesca

Il nuovo giuramento dei soldati - Lo sgombero della Renania - Le battaglie parlamentari - Le piaghe di Versailles - La memoria di Stresemann

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

BERLINO, 17 giugno (B. G.). La nuova formula stabilita per il giuramento dei soldati tedeschi, a nostro modo di vedere ha un significato che supera l'espressione verbale e che è sintomo ed indice della radicale trasformazione della mentalità tedesca. Il primo dei cosiddetti articoli del Reich tedesco dice precisamente così: « Il Reich tedesco è una Repubblica. I soldati giurano fedeltà alla sua costituzione. Il mantenimento ad ogni costo e con tutti i mezzi della fedeltà giurata alla Patria è il primo e il più nobile dovere del soldato ».

Quello che non aveva osato il Presidente socialista Hebert, ha ordinato il Presidente Hindenburg sanzionando così uno stato di fatto che corrisponde allo stato d'animo della grande maggioranza del popolo tedesco. Il vecchio Maresciallo ufficialmente e per la prima volta dopo la costituzione di Weimar ha solennemente affermato che la Repubblica e la Patria costituiscono una medesima identità cui i soldati e il popolo tedesco devono fedeltà ed obbedienza.

Dopo undici anni dalla proclamazione del nuovo regime si può dunque con animo tranquillo pensare che il passato militaristico e monarchico non possa più rinnovarsi tra la gente tedesca. L'avvenimento d'oggi ricordato, è un nuovo elemento di corruzione e di debolezza dei monarchici e dei nazionalisti tedeschi che avevano sempre mantenuto una distinzione netta e precisa tra Patria e Repubblica, ponendo in questa distinzione la base della loro principale attività.

Così mentre gli ultimi battaglioni abbandonano la Renania e passano nostalgicamente sui ponti del Reno, il Governo tedesco consolida il nuovo regime il quale nella esperienza decennale ha chiaramente dimostrato il desiderio e la volontà di pace e di collaborazione con gli altri paesi. Per la prima volta dopo la sconfitta, la Germania riprende integralmente la coscienza della propria unità statale, ma lo fa con un senso di equilibrio e di opportunità politica quale raramente si poteva incontrare nel precedente regime.

E' naturale ed umano che il popolo tedesco gioisca per lo sgombero della Renania che riporta al paese alla sua integrità territoriale, ma tutto questo non può significare e rappresentare il desiderio di rivivere le nostalgie dell'epoca imperiale tramontata e seppellita per sempre. Non è soltanto l'episodio del nuovo giuramento dei soldati tedeschi che ci autorizza a esprimere questo giudizio ma è un complesso di atti dei vari governi e di sacrifici della gente tedesca che autorizza a pensarla a questo modo. Bastano alcuni ricordi per dimostrare la verità delle nostre affermazioni.

Dopo la conferenza dell'Aja, nella quale finalmente si concretarono le condizioni per la esecuzione del Piano Young, i nazionalisti tedeschi capitani da Hugenberg, iniziarono nel paese una chiososa campagna contro la ratifica da parte del parlamento dell'operazione della delegazione tedesca. La campagna dei nazionalisti, dei monarchici, degli « elmi d'acciaio » si risolse nel fallimento di una plebiscitaria possibilità di una riconvocazione in autunno. Sono attese le dichiarazioni da parte di MacDonald dopo la riunione di Ginevra che a quanto si crede verrà tenuta domani mercoledì. (Radio Stef.)

LA COMMISSIONE tedesco-sovietica inizia i lavori

MOSCA, 17 sera. Ieri al Commissariato degli Affari Esteri ha avuto luogo la prima seduta della commissione di conciliazione germano-sovietica sotto la presidenza del membro della Commissione sovietica Stomoniakov che ha salutato i membri della commissione tedesca. L'ordine del giorno della prima sessione comprende 13 quesiti proposti dalla parte sovietica e circa lo stesso numero di quesiti formulati da parte tedesca. (Radio St.)

Incidente ferroviario a Bruxelles

BRUXELLES, 17 sera. Un incidente ferroviario è avvenuto stamane a breve distanza dalla stazione di Mezzogiorno. In seguito al deviare di alcuni vagoni su di un binario, è avvenuto uno scontro con il treno espresso proveniente da Parigi. Per l'urto una vettura restaurant si è rovesciata ed una decina di viaggiatori sono rimasti feriti. (Radio Stef.)

Banda di briganti arrestati in Columbia

BOGOTA, 17 sera. Sono stati arrestati da una pattuglia di soldati i banditi che nelle vicinanze di Barranca Bermeja uccisero come è noto, il cittadino nordamericano Paul Kesting, della Tropical Oil Company, mentre si apprestava a far la paga agli operai addetti alle miniere petrolifere. Contro il Kesting e la squadra di polizia che l'accompagnava, i banditi che si erano confusi con gli operai, aprirono un nutrito fuoco. Gli assaliti, impossessatisi della borsa contenente 35.000 dollari, obbligarono lo « chauffeur » del Kesting a condurli lontano dal luogo del delitto. Percorsi una cinquantina di chilometri, i banditi, dopo aver legato ad un albero il conducente, si intranarono nelle foreste di una montagna discendendo poi verso il Rio Magdalena. Sorpresi di notte essi non hanno potuto fare uso delle armi, così che la loro cattura è avvenuta senza spargimento di sangue.

Trenta giorni di prigione a croati dimostranti con gli Stati Uniti

ROMA, 17 sera. La bilancia commerciale tra l'Italia e gli Stati Uniti 1928 ha segnato una cifra grossa: 4 milioni di importazione contro un miliardo e 500 milioni di esportazioni. Nel 1929 tre miliardi e 600 milioni contro un miliardo e 700 milioni: saldo quindi con un deficit per l'Italia di due miliardi e 500 milioni nel 1928 e un miliardo e 850 milioni nel 1929.

I principali prodotti di importazione sono: cotone, rame, carbone, olii, benzina, macchine agricole, automobili, macchine da scrivere, e calcolatrici, films.

I prodotti italiani maggiormente aggravati dalle nuove tariffe sono i seguenti:

Olio di oliva, aumento di dazio sui dazi attuali 40 per cento; formaggio 40 per cento, pomodori in scatola aumentati dal 15 al 50 per cento; salsa di pomodoro aumentata del 50 per cento; cipolle, salati, limoni, frutta, olive, mercurio, marmo, pietra, nocciole, lana grezza e lavorata, stoffe di lana leggera e pesante, seta, altri tessuti, canapa grezza e pettinata, refe, cordame, treccia di paglia, cordami di paglia e di feltro, guanti, mobilio, porcellana e terracelle.

Gli aumenti sul dazio attuale variano dal 10 al 60 per cento. Quei prodotti rappresentano la metà in valore delle nostre esportazioni verso gli Stati Uniti.

Gli altri prodotti della nostra esportazione non aggravati dalle attuali tariffe pagano dazi già elevatissimi variabili dal 25 al cento per cento ad valore.

Febbrili importazioni negli Stati Uniti

WASHINGTON, 17 sera. Il Vice presidente Curtis ha firmato per l'immediato inoltro al Presidente Hoover il progetto di legge sulle tariffe doganali. Prima che i nuovi inasprimenti doganali entrino in vigore, gli importatori americani cercano di aumentare al più possibile le loro scorte. Un indice di tale eccezionale affluire in questi ultimi giorni di merce dall'estero si è avuto dalle somme riscosse sabato dagli uffici doganali del porto di New-York. Mentre essi normalmentemente incassano per diritti di dogana un milione di dollari al giorno, nella giornata di sabato hanno incassato ben 11 milioni di dollari.

Il Senato ha adottato una risoluzione che chiede al dipartimento di Stato di informare il Senato in virtù di quale legge il dipartimento di Stato si è arrogato il diritto di approvare o di disapprovare preventivamente il piazzamento negli Stati Uniti di 100 milioni di dollari di obbligazioni del piano Young per la ricostruzione della Banca dei regolamenti internazionali.

Il Dipartimento della Marina ha ordinato 322 aeroplani da bombardamento, munizioni di torpedini, che costano 827,349 dollari.

Persiste il maltempo in Francia. Numerose vittime

PARIGI, 17 sera. Gli uragani su parecchie regioni non accennano a diminuire. La stazione di Ferté presso Blois è stata invasa dalle acque e si deve al sangue freddo di un contadino, recatosi contro a un treno per dare l'allarme, se è stata evitata una catastrofe. Il treno era stato indirizzato su un binario minato dalla corrosione delle acque. Il villaggio di Tiron, presso Vichy ha dovuto essere sgomberato. Ad Auxerre un garage è crollato e numerose automobili sono precipitate in una cascina sottostante e un contadino è rimasto ucciso dal fulmine. Numerosi capi di bestiame sono rimasti fulminati anche in Normandia dove danni alle campagne sono rilevanti. Presso lo sbarramento della Senna, a valle di Digione, i fili della linea elettrica ad alta tensione sono stati gettati nel canale e una enorme quantità di pesci fulminati è stata proiettata sul riva e lungo la passerella.

Molti torrenti della Savoia hanno straripato, alluvioni e campagne sono causando danni incalcolabili. Anche nello Charolais (Saône-et-Loire), si registrano devastazioni nelle coltivazioni. Un contadino è annegato nel torrente melmoso della piena che ha sommerso la strada che attraversa quella regione. Molte automobili che percorrevano le località allagate hanno dovuto essere abbandonate. Un gran numero di capi di bestiame è perito. Nella regione di Verdun il temporale, scatenatosi ieri, è stato di estrema violenza. A Fleury un contadino è rimasto ucciso dal fulmine. Anche a Souilly si contano altri due morti fulminati da scariche elettriche.

Nella Mosca vari comuni sono stati alluvionati dal disastro. Una enorme quantità di bestiame è affogata e i raccolti sono stati devastati; un coperchio è rimasto ucciso dal fulmine e un altro gravemente ustionato. Nel canale che sfocia nella Marna e dove si accumulano molta sabbia e materiali di ogni sorta, sono stati scoperti nella notte scorsa tre cadaveri, di cui uno di donna.

A Reconn-sur-Matz (Oise) un acquedotto sotterraneo è scoppiato per la forte pressione della piena e la strada principale della cittadina è stata trasformata in un vero torrente. Una donna, travolta dalla corrente, è rimasta attaccata con i capelli alle spranghe di una griglia situata all'imboccatura di una fogna, e da questa pericolosa posizione è stata salvata circa un'ora dopo.

Sommersibili italiani al Pireo

ATENE, 17 sera. Provenienti da Lero sono giunti al Pireo i sommersibili « Colonna » e « Mameli », che stanno eseguendo una crociera mediterranea. Ritrarranno sabato per Napoli, via Tripoli.

IL COMMERCIO ITALIANO I condannati nel processo Cuocolo chiedono la grazia con gli Stati Uniti

ROMA, 17 sera. Il delitto dei coniugi Cuocolo, che vent'anni fa fece tanto rumore, per l'ambiente in cui era stato commesso, è stato in questi giorni esumato. Ciò è stato provocato dalle dichiarazioni del notissimo Abbate maggio, dichiarazioni che dovrebbero infirmare il verdetto della Giuria popolare.

Intanto i condannati per l'uccisione del Cuocolo hanno inoltrato domanda di grazia al Sovrano.

I pentiti della grazia sono: Giovanni Rapi, Enrico Alfano, Corrado Santoro, Giuseppe Salvi, Antonio Carato e Mariano Di Gennaro.

I rimorsi di Abbate maggio

Le dichiarazioni dell'Abbate maggio sono state rese da lui a certo Padre Ruggiero, il quale nei primi mesi del corrente anno aveva avuto occasione di recarsi in un penitenziario, dove si trovava l'Abbate maggio, per confessare tutti i reclusi. Tutti si confessarono al ministro di Dio e tutti ebbero l'assoluzione. La confessione di Gennaro Abbate maggio fu però la più lunga. Egli disse che tanti poveri innocenti erano a scontare pene per delitti che non avevano mai commessi. Parlando del processo Cuocolo disse ancora che, molte delle vittime, erano morte portando nella tomba il marchio di una colpa non commessa. Egli disse che fece le famose false dichiarazioni al processo Cuocolo a scopo di lucro, e quindi pregò gli fosse data l'assoluzione.

Il padre avrebbe risposto come poteva egli pretendere. A ciò l'Abbate maggio avrebbe risposto: « Andate se me la date vi dirò tutto, autorizzandomi di rendere di pubblica ragione la mia confessione ». E quindi Gennaro Abbate maggio confessò tutto, non solo alla presenza di padre Ruggiero, ma di quattro testimoni, fra cui il direttore del carcere stesso. E fu una iniziativa il « cuochierello » vergò quanto aveva detto. Di tutto questo fu reso edotto l'avv. Salamone, il quale fece subito il passo opportuno.

Molti dei condannati e dei coimputati nel processo non sono più. Sono morti, infatti, Gennaro Ibelli, Francesco Di Donisio, Francesco Desiderio. Sono morti in carcere Morra, condannato a 30 anni, Enrico Alfano, fratello di Errico detto Erricone ed il De Marinis. Intanto le famiglie dei carcerati sono in ansia per le decisioni che saranno prese. Enrico Alfano ha una sorella; Di Gennaro la moglie; Giuseppe Salvi anche una sorella a nome Anna. La moglie del Marinis che, per 30 anni si è mantenuta costantemente fedele al marito, ha implorato e va implorando la grazia. Essa ha dichiarato a due giornalisti: «Dite che mio marito è morto innocente senza avere ucciso nessuno. La stessa dichiarazione viene ripetutamente fatta da Erricone, nelle sue ultime lettere dirette ad una sorella, a nome Rosa dimorante a Napoli. Le notizie sugli ultimi avvenimenti sono state anche comunicate ad alcuni condannati che attendono con viva ansia il risultato.

I giurati parlano

Finora la revisione del processo, com'è risaputo, è stata sempre negata per mancanza del cosiddetto fatto nuovo. Ma oggi che fatti nuovi sono successi molti, c'è da credere che i giurati non mancheranno di essere fatti.

Un giornale romano pubblica una lettera che uno dei giurati di Viterbo, il prof. Donatelli ha diretto di recente all'on. Lucchini. La lettera dice, tra l'altro, che, mentre la maggioranza dei giurati condannarono, ci fu tuttavia nella maggioranza stessa un giurato che pianse per la condanna: l'ing. Riccardo. Un altro che non ebbe la forza di toccare cibo fu il dott. Rattalini il terzo fu il Lucchini, il quale esclamò: «Se costoro sono innocenti, noi non avremo eterno rimorso della grazia condannata». Significativo è pure l'atto compiuto dal De Marinis, il quale tentò di svenarsi all'udire la condanna, e le parole di Rapi, il quale abbandonandosi al proprio dolore, esclamò: «Giurati cosa avete fatto? Possiate provare il dolore di un condannato innocente».

Sei comunisti condannati al Tribunale speciale

ROMA, 17 sera. Innanzi al Tribunale Speciale è comparso stamane un gruppo di comunisti milanesi, imputati di aver ricostituito alcune « cellule » del partito comunista e di avere svolto propaganda sovversiva a Milano e in provincia. Essi sono: Luigi Scotti, Luigi Penetti, Giuseppe Recalcati, Silvio Bertoglio, Bruno Calciaterra, Mario Franco, Mario Bacchelli, Luigi Ranzani, Alessandro Porta.

Bacchelli dice di non essere stato comunista: ma dalle informazioni della P. S. e dalle dichiarazioni del computato Recalcati risulta che egli è partito comunista. Tutti gli altri imputati sono negativi. Denegano come testi il tenente dei carabinieri di Abbiategrasso ed alcuni funzionari di P. S. sulle indagini esperte e sulla brillante operazione che condusse all'arresto degli attuali imputati.

Il P. M. avv. Fallace afferma la responsabilità di tutti gli imputati e chiede la condanna di Luigi Penetti a due anni e sei mesi di reclusione; a Franco Scotti, Recalcati, Bertoglio, Ranzani ad un anno; assolve Calciaterra, Franco e Bacchelli.

Il processo Belloni-Farinacci rinviato «sine die»

CREMONA, 17 sera. Il Regime Fascista annuncia che il processo per la querela dell'on. Belloni contro l'on. Farinacci - che era stato fissato per il 18 corrente - è l'ultimo momento è stato rinviato «sine die», per aver dovuto il Presidente del Tribunale, avv. Bongiovanni, assumere la presidenza della Corte d'Assise in luogo di altro magistrato ammalatosi.

Una comunicazione astronomica del prof. Bianchi

MILANO, 17 sera. Ieri sera il prof. Emilio Bianchi, direttore dell'Osservatorio di Brera, ha fatto un'interessante comunicazione sul pianeta transnettuniano, la cui scoperta, malgrado le tante incertezze affacciate da varie fonti, rimane definitivamente confermata tanto che si è potuto calcolare l'orbita del nuovo pianeta.

A tale risultato ha contribuito il moltiplicarsi dei vini stranieri in Italia. Su questo contribuirono i prof. Bianchi ha dato precisi ed interessanti ragguagli, ricevendone i vivissimi applausi.

NOTIZIE SOMMARIE

Un aeroplano bulgaro, a causa di avarie, ha atterrato ad Oltremare, territorio rumeno. L'aeroplano è stato posto sotto vigilanza; l'aviatore è stato condotto al Comando militare per una inchiesta.

I viticoltori francesi hanno chiesto al Governo il mantenimento del prezzo dell'uva. Il prezzo è stato tagliato, soprattutto nel momento in cui essi viticoltori attraversano una crisi delle più gravi.

Re Alessandro e la Regina Maria di Jugoslavia hanno assistito alla seconda riunione dei « Sokols » allo « Skols » e soldati in presenza di una folla enorme hanno commo esercizi di insieme. I « Sokols » hanno acclamato lungamente i sovrani.

Fra Ungheria ed Austria è stato firmato un protocollo addizionale. Trattato di commercio ungaro-romeno, cui quale vengono regolate le esportazioni di grano e di farina, nonché una serie di reclami e di « dispute » nel campo industriale.

Il servizio d'auto fra Torino ed Alessandria è stato inaugurato alla presenza del comm. Fuertes ispettore delle ferrovie italiane e del comm. direttore del Torino-Ciamp. I quali sono stati poi ricevuti al Municipio di Alessandria.

Le elezioni in Spagna saranno dette il 5 dicembre 1930. Le liste elettorali verranno pubblicate il 15 novembre.

La Conferenza delle forze motrici nella sua prima seduta, ha deliberato l'invio di un telegramma al Presidente del Reich maresciallo Hindenburg. Il Congresso Internazionale delle ferrovie, che ha iniziato a Vienna i lavori, ha eletto presidente onorario la grande importanza della politica tariffaria quale mezzo per l'attuazione della politica doganale.

I delegati dell'associazione « Pionieri » si sono recati a Marsiglia per assistere alla inaugurazione del monumento di Sed-El-Baka, elevato alla memoria dei Caduti dell'esercito d'Oriente.

Fatevi soci dell'Opera Card. Ferrari

Soci ordinari L. 10 all'anno sostenitori " 25 vitalizi " 200 una volta tanto fondatori " 1000

I soci ricevono gratuitamente il « Piccolo », interessante settimanale con le cronache delle Opere Card. Ferrari d'Italia e dell'Estero.

« IL CARROCCIO » rivista quindicinale per i giovani. Abbonamento L. 14.

OPERA ITALIANA PELLEGRINAGGI PAOLINI

(OPERA CARD. FERRARI) PROGRAMMA DEL 1930

- 12-17 LUGLIO - PELLEGRINAGGIO POPOLARE A LOURDES. Trasporto di un treno speciale di ammalati dell'U.N.I.T.A.L. Itinerario facoltativo per Avignone, Lione, Ars, ecc.
- 26 AGOSTO - 1 SETTEMBRE - PELLEGRINAGGIO ESTATE LOURDES con itinerari per la Spagna, Lione, Ars, Parigi, Monial, ecc.
- 25 SETTEMBRE - 1 OTTOBRE - PELLEGRINAGGIO AUTUNNO A LOURDES - Itinerari per Parigi, Lione, Losanna, Ginevra, Lione, Ars, Reims, Versailles, Spagna, ecc.
- 13-15 SETTEMBRE - GRANDE PELLEGRINAGGIO A LOURDES in occasione del Congresso Nazionale Eucaristico - Itinerari facoltativi per S. Rita, Assisi e per Roma, Napoli e Pompei.
- 19 AGOSTO - 20 SETTEMBRE - PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA - Visite ad Atene, Costantinopoli, Rodi, 15 giorni nella terra del Signore; visita nel Cairo. Escursioni facoltative in Siria ed in Egitto, ecc.
- 29 AGOSTO - 13 SETTEMBRE - PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA - Itinerari brevi ed economici. Quota minima L. 1000.
- 5 DICEMBRE - 8 GENNAIO - PELLEGRINAGGIO NATALIZIO IN TERRA SANTA - Visite ad Atene, Costantinopoli, Cairo, Egitto, Siria, Antiochia, ecc.

DATA DA FISSARE: PELLEGRINAGGIO A TORINO in occasione dell'Ostensione solenne della Sacra Sindone.

Chiedere programmi dettagliati ed informazioni agli Uffici in Via Mercalli 6, Milano - Via Dante, Milano - Via Mantova 4, Bologna - Via Cesare Battisti 120, Roma - Via Balbo 117, Genova - Via Depretis 82, Napoli - Via SS. Giovanni e Paolo, Venezia.